



speciale

MONDO CASA

1ª PARTE

L'APPELLO Il presidente nazionale di Ance chiede interventi rivolti alle infrastrutture

Buia: "Gli investimenti sono davvero necessari"

È fondamentale puntare a rilanciare il settore edile e immobiliare, che corrisponde al 22% del Pil del nostro Paese

"Senza investimenti in infrastrutture non si cresce". È chiaro l'imprenditore parmigiano Gabriele Buia, presidente nazionale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili): per il rilancio del settore edile è necessario aumentare gli investimenti pubblici e snellire la burocrazia. "Il decreto Sblocca Cantieri rappresenta un primo passo positivo per rilanciare il settore - precisa Buia -, ma ora bisogna rimettersi al lavoro per inserire le misure inizialmente previste sulla rigenerazione urbana". Il settore delle costruzioni continua a fare i conti con una scarsa crescita e lo scorso anno si è registrato nuovamente un calo degli investimenti in opere pubbliche. "Il settore è vitale per l'economia del Paese - osserva Buia - se consideriamo il mondo delle costruzioni, la filiera dei produttori, il settore immobiliare e i benefici che apportano le compravendite al comparto, tocchiamo il 22% del Pil. Di conseguenza, se il settore non cresce, gli effetti negativi si riflettono sulla crescita del Paese nel suo complesso".



La prossima legge di bilancio preoccupa l'Ance. "Oltre ad affrontare le problematiche legate all'eccessivo deficit - spiega Buia - la prossima Finanziaria dovrà occuparsi della sterilizzazione dell'aumento Iva. Il grande timore è che si vadano a penalizzare ancora una volta gli investimenti. Ma senza investimenti non si cresce e non si può rispondere alle esigenze dei cittadini". Un altro grave problema è rappresentato dalla difficoltà di utilizzo delle risorse già stanziata. "Negli ultimi quattro anni abbiamo perso dieci miliardi di investimenti per colpa della burocrazia - rimar-

ca Buia -. Il ministro Tria ci ha appena comunicato che nelle casse dello Stato giacciono 87 miliardi di euro inutilizzati, ma il paradosso è che questi soldi non si riescono a spendere. Il perché è chiaro ed è legato all'eccessivo peso burocratico, alla sedimentazione normativa e, spesso, all'inefficienza della pubblica amministrazione. Da qui al 2033 sono già stati programmati investimenti per 150 miliardi di euro, ma ad oggi ne è stato speso solo il 4%". Non solo. Lo scorso anno la spesa pubblica per investimenti nel nostro Paese è scesa rispetto a quanto previsto del 4%, mentre la media europea

si attesta al +6% e in Germania al +11%. "Abbiamo tempi biblici nell'utilizzo delle risorse - prosegue Buia -. Lo stesso premier Conte ha ammesso che per eseguire un'opera superiore ai 100 milioni di euro occorrono 16 anni. Oltre la metà di questi anni sono dedicati ai cosiddetti tempi di attraversamento, che non sono altro che tempi morti. Si tratta cioè delle tempistiche necessarie a ricevere le autorizzazioni da tutti gli enti preposti e che impediscono un rapido utilizzo dei denari stanziati per far risalire il nostro Pil". Il mancato utilizzo dei fondi europei è un altro esempio

di inefficienza italiana. "I fondi strutturali previsti dal programma 2014-2020 hanno un importo di 51 miliardi di euro, ma ad oggi ne abbiamo speso solo il 19% - dichiara Buia -. In questa difficile situazione, il decreto legge Sblocca Cantieri porterà un'accelerazione dei processi di aggiudicazione, cercando di snellire le procedure in capo alle pubbliche amministrazioni". Il decreto è stato lungamente dibattuto e "finalmente si è trovata la sintesi, dotando la pubblica amministrazione degli elementi per arrivare a una maggiore snellezza procedurale - afferma Buia -. Si tratta di un buon correttivo al codice degli appalti, ma non uno strumento in grado di consentire l'utilizzo delle risorse stanziata in breve tempo. Il problema, infatti, sta nelle procedure a monte delle gare di appalto, penso agli adempimenti autorizzativi e procedurali demandati ai vari enti, che richiedono anni". Ogni ministero sta creando delle strutture per il controllo dell'utilizzo della spesa pubblica o degli investimenti infrastrutturali. "La preoccupazione è che si venga a creare un'ulteriore sovrastruttura che, invece di creare una governance efficiente e attenta - prosegue Buia - non sarà altro che un ulteriore blocco perché con le solite frasi: 'in ricordo con', 'fatte salve le competenze', 'in coordinamento con', 'con il supporto di', non faremo altre che creare ulteriori balzelli". Nello Sblocca Cantieri manca infine l'importante capitolo riguardante la rigenerazione urbana. "Speriamo che le misure inizialmente previste possano essere riprese rapidamente - conclude Buia - per fare in modo che la vera rigenerazione (demolizione e ricostruzione) possa realmente concretizzarsi".

ENERGIA PULITA Scegliere un impianto fotovoltaico

Il comparto edilizio è uno dei settori che guarda con più attenzione al futuro. Lo testimonia, tra le altre cose, un'attenzione sempre maggiore nei confronti del fotovoltaico. Si tratta, nello specifico, di una soluzione che consente di ottenere energia pulita semplicemente grazie all'installazione di appositi pannelli sul tetto della propria abitazione.

Scegliere un impianto fotovoltaico per la propria casa è quindi un'opzione vincente per chi desidera investire e rendere più efficiente la propria dimora, riducendo i costi energetici in bolletta. Anche per il 2019 è possibile richiedere la detrazione fiscale del 50% sui lavori effettuati per il montaggio di pannelli fotovoltaici. Il limite di spesa per richiedere il bonus è di 96mila euro per unità immobiliare.









TRATTAMENTO AMIANTO
COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI
SISTEMI ANTICADUTA
LATTONERIA
FOTTOVOLTAICO
PRATICHE PER BANDI REGIONALI E STATALI





BRAFON COSTRUZIONI EDILI Snc

📍 Via Giacomo Matteotti, 5 Trecasali (PR) 📞 Tel. 0521.605158 📠 Fax 0521.392470 🌐 Sito web: www.brafon.com ✉ Mail: info@brafon.com